

LA PRESIDENTE REGIONALE ALLE FRATERNITÀ

Piccoli gesti di grande significato

Ogni due mesi, quando «Messaggero Cappuccino» giunge nelle case della nostra regione cappuccina, ecco che, nelle ore più impensate, suona il telefono e mi giunge la cara voce del confratello Costantino Santini, che vuole salutarmi, scambiare qualche frase di affetto e di riconoscenza. Ed io rivedo il suo viso buono, che i tanti anni di lavoro nelle assolate campagne, il vento, il freddo, la fiamma del focolare e le tante sofferenze, hanno solcato con pieghe che protrebbero essere amare: in lui, invece, la luce degli occhi e il cordiale sorriso le ricompongono in una espressione di pace e serenità.

È quella luce che scaturisce da una creatura vissuta giorno per giorno nell'onestà, nel lavoro, nella donazione di sé al prossimo per l'amore di Dio: poiché ogni azione ha trovato scopo, inizio e fine, in quella preghiera quotidiana mai dimenticata, né al mattino né alla sera. È un caro fratello. Mi assicura che ogni giorno pure io sono presente nelle sue preghiere: ne sono certa, e lo sento, poiché io non ho tanto tempo di pregare come lui; eppure c'è questa benedizione del Signore che scende sulla mia casa e mi dà la forza di andare, di fare, di moltiplicarmi; per non disattendere nessuno di quegli impegni che Dio mi ha affidato.

Le preghiere del buon Santini, degli anziani tutti, dei sofferenti, delle sorelle e dei fratelli prescelti da Dio, che nei solitari conventi hanno costantemente aperto il dialogo con il Padre Celeste, sono di sostegno per chi, ogni giorno, cerca di dare al dono della vita il senso che il Signore le ha affidato.

Ecco, miei cari: io vi prego di vegliare, poiché il Cristo di Emmaus, chissà quante volte si pone al nostro fianco, e noi non lo riconosciamo. L'amore, pur giustissimo, per i nostri cari, le nostre cose, il nostro lavoro, può metterci una benda agli occhi e tappi agli orecchi; e così noi non vediamo, non sentiamo che un fratello vicino a noi piange, soffre, tende una mano, aspetta conforto, aiuto. A volte,

è sufficiente un sorriso, per lenire una sofferenza sia fisica che spirituale. Ricordo che, nelle mie visite all'ospedale, per assistere una persona cara, avrei voluto offrire qualche servizio pure all'altra inferma della stanza; ma essa, pur non chiedendo mai nulla, sempre mi ringraziava. Perché? La sua risposta può farci riflettere: «Signora, lei, ogni giorno, alla stessa ora, ci porta il suo sorriso».

A volte mi pare di dirvi un po' le stesse cose; ho paura che il mio venire a voi così semplicemente — poiché nient'altro posso offrirvi che il mio vivere, il mio sentire, il mio incerto avanzare verso la luce — possa rubare spazio alla rivista e soprattutto tempo a chi legge. Poi, forse lo stesso san Francesco, mi suggerisce che è proprio questo spezzare il pane insieme che favorisce la crescita, e che è in questo amore scambievole che si realizza il Regno di Dio: «Dov'è carità e amore, lì c'è Dio».

Sempre dobbiamo essere consapevoli che la nostra vita, fatta a volte anche solo di gesti semplici, ha un significato ben preciso nella storia del mondo. Proprio in questi giorni, mentre vi scrivo, la Chiesa ci propone la giornata della vita, e i cristiani sono invitati a riflettere sul documento dei Vescovi «Accoglienza alla vita nascente», quindi ad assumere responsabilità, impegni concreti e generosi.

In un primo slancio, sorgono i Centri per l'accoglienza alla vita; ma queste iniziative devono trovare consistenza e continuità in una collaborazione attiva di tutti i credenti, e soprattutto dei francescani, seguaci di colui che congiunse in un solo abbraccio d'amore Dio, l'uomo e tutto il creato. Per lui, ogni creatura ha un suo specifico valore, sempre prezioso per il bene dell'umanità; per lui, ogni vita è un dono e gli animali stessi e le cose, che Dio ha creato, e tutti e tutte chiama fratelli e sorelle.

Accogliamo dunque nelle persone dei piccoli, degli anziani, degli emarginati, degli oppressi e dei sofferenti, il Signore, Dio della vita, soprattutto nel periodo quaresimale: così giungeremo a vivere più intimamente con Cristo la nostra Pasqua di risurrezione.

Nazzarena Calzavara
Presidente regionale O.F.S.

